

Ordine del giorno

Collegato all'argomento "Questione Alitalia"

Premesso che

la Compagnia di bandiera del nostro Paese è stata fondata nel 1946 con la denominazione di Alitalia - Aerolinee Internazionali Italiane, sotto il controllo dell'Iri e con una partecipazione minoritaria dell'inglese BEA-British European Airways. A partire da quella data sono state numerose le variazioni nell'azionariato della compagnia;

la gestione di Alitalia, dal 1974 e fino al 2007 relativamente alla gestione in bonus (3,3 mld. a valori 2014) e successivamente fino al giugno 2014 sotto la gestione commissariale (4,1 mld.), ha prodotto in via indicativa e approssimata un onere complessivo a carico del settore pubblico e della collettività stimabile in circa 7,4 mld. di euro;

con decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 2 maggio 2017 è stata disposta l'ammissione della società Alitalia – Società Aerea Italiana Spa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39. Il provvedimento è stato adottato su istanza dell'impresa che – preso atto della sopravvenuta impossibilità di dare corso alle iniziative di risanamento prefigurate dai soci, anche in tema di ricapitalizzazione e di rifinanziamento della società, a seguito dell'esito negativo della consultazione dei lavoratori sulle misure occupazionali previste – ha deliberato, su proposta del management, la richiesta di ammissione all'amministrazione straordinaria, quale procedimento più congruo in relazione alle necessità di salvaguardia dell'azienda e dei lavoratori;

la società presenta un'esposizione debitoria complessiva pari a circa 3 miliardi di euro e si trova in una situazione di gravissima criticità finanziaria, tale da impedire l'adempimento delle obbligazioni correnti, comprese quelle funzionali all'esercizio dell'attività di collegamento aereo. La società ha infatti precisato che, alla luce delle previsioni elaborate in data 24 aprile 2017, la cassa potrebbe venirsi ad esaurire in termini brevissimi, nell'ipotesi in cui gli fosse richiesto di acquistare beni e servizi a fronte dell'immediato pagamento ovvero di costituire depositi a garanzia delle proprie obbligazioni,

Considerato che

in meno di dieci anni Alitalia ha attraversato già tre fasi di crisi, senza che gli interventi di ristrutturazione abbiano avviato un processo di rilancio efficace. Nel 2008 e nel 2014 i provvedimenti più significativi hanno riguardato prevalentemente tagli significativi di personale, riduzione dei salari e ingresso di investitori privati. Data la situazione attuale, non sembra che gli interventi precedenti siano stati in grado di rendere competitiva l'azienda;

l'esperienza relativa ad Alitalia sembra dimostrare l'effettivo fallimento degli interventi di privatizzazione e sarebbe stato auspicabile che gli operatori esistenti avessero proceduto ad una ricapitalizzazione della compagnia in modo da garantirne la normale operatività sul mercato;

i costi che maggiormente incidono sulla crisi dell'azienda siano da attribuire prevalentemente alle spese per carburante, manutenzioni, leasing per aeromobili e altri servizi ma non a spese relative a costi del personale: tale costo risulta in media con quello di altre grandi compagnie europee.

Considerato Altresì che

la crisi di Alitalia avviene in un contesto, come quello del trasporto aereo, che può garantire solide basi di crescita economica. Difatti, considerando complessivamente l'impatto diretto, indiretto, indotto e catalitico degli aeroporti europei si stima che questi contribuiscano all'occupazione complessiva per 12,3 milioni di unità circa, generando redditi da lavoro e capitale per più di 350 miliardi di euro e contribuendo alla formazione del valore aggiunto per più di 670 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'Italia il dato si colloca leggermente al di sotto della media europea e assume un valore pari al 3,6%;

in data 24 aprile si è svolto il referendum tra i lavoratori e le lavoratrici di Alitalia per il "Verbale di confronto" sul piano di ristrutturazione che è stato bocciato con una percentuale molto alta di voti contrari;

l'attuale fase rischia di scaturire in pesantissimi licenziamenti di lavoratori e lavoratrici, cittadini di Roma capitale, già attraversata da una profonda crisi economica. Tale situazione avrà gravi ripercussioni sull'intera economia romana, anche a causa del coinvolgimento di numerose attività dell'indotto;

il Comune di Fiumicino si è riunito più volte in seduta straordinaria per affrontare la questione della crisi Alitalia. Nella seduta del 29 ha approvato all'unanimità il documento "Alitalia – Proposta per un rilancio" richiedendo l'intervento delle grandi aziende partecipate dello Stato (Leonardo Finmeccanica, Eni e Ferrovie dello Stato) per la ristrutturazione della compagnia;

Tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA impegna il SINDACO e la GIUNTA

a farsi portavoce presso il governo di ogni iniziativa utile a delineare una strategia chiara per ricercare le soluzioni più idonee in modo da definire un progetto di rilancio e ristrutturazione di Alitalia che preveda che anche il ricorso alle aziende partecipate dello Stato e la ricerca di partner impegnati nel trasporto aereo;

ad esprimere piena solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici di Alitalia e a quelli impiegati nelle numerose attività dell'indotto.

Roma, 23 maggio 2017

Il Presidente
On. Stefano Fassina